



Federalcalcio è apparso a Cremona per informarsi e prelevare gli atti.

Dall'inchiesta, nel frattempo, per la quali i pm svelano di essersi serviti di intercettazioni non solo telefoniche, ma anche ambientali, emergono altri particolari sconcertanti. Come quello di cui parla il gip Salvini nell'ordinanza con cui scarcerò Gervasoni. Tra il difensore e l'ex capitano dell'Atalanta, Cristiano Doni (in alcune intercettazioni definito «il sindaco»), erano intercorsi «accordi diretti» sulle «modalità con cui Doni potesse tirare (in modo centrale) un eventuale rigore che il portiere del Piacenza avrebbe fatto in modo, come effettivamente è avvenuto, di non parare» nella ormai famosa Atalanta Piacenza del 19 marzo del 2011. Gervasoni ha raccontato come «nel 2009 il gruppo degli zingari di cui era portavoce Gegic, dopo aver manipolato molte partite di calcio in Svizzera, abbia intrapreso in modo sistematico contatti con giocatori italiani, grazie anche all'aiuto di Bressan molto legato a Gegic, come da tale rapporto, che ha coinvolto decine di giocatori, sia conseguita l'alterazione di molti risultati di serie B e di alcuni di Serie A e Coppa Italia». Quegli stessi zingari, ovve-

### Gli amici vip

**Circolano voci e foto  
sul laziale Mauri**

**Lui nega: «Non c'entro»**

ro il gruppo di scommettitori dell'Est europeo, il 14 maggio del 2011, giorno di Lazio-Genoa, impegnavano la cella telefonica di Formello, località in cui si allenano i biancazzurri. Vicino al centro sportivo laziale c'erano Viktor Kondic e Thamrong Prachum emissari di spicco degli zingari. Forse Gervasoni, in un prossimo appuntamento con il procuratore di Martino, riuscirà a spiegare anche questo.

### L'INCIUCIO DI BETTARINI

Dagli atti depositati a Cremona viene fuori anche il tentativo dell'ex calciatore Stefano Bettarini, «nell'ottica di un imminente interrogatorio» davanti al pm di Cremona che indaga sul Calciscommesse (interrogatorio che non c'è ancora stato) di un «ingenuo» tentativo «di accordarsi circa la versione da fornire all'Autorità Giudiziaria con il calciatore Christian Amoroso, suo ex compagno nella Fiorentina. Bettarini, annotano gli investigatori, che aveva già patteggiato con la Giustizia sportiva 14 mesi di sospensione «era preoccupato a tal punto dalla prosecuzione dell'indagine penale che compiva una superficiale manifestazione d'ingenuità effettuando una conversazione dall'evidente oggetto disdicevole». ♦

→ **L'atterraggio** in spiaggia dell'imprenditore che festeggiò per il terremoto

→ **Le scuse:** «C'era troppo vento». Indagine del ministero dei Trasporti

## Dopo le risate, la beffa in elicottero Licenza di volo sospesa a Piscicelli

**Al tempo dell'inchiesta sul G8, a tradirlo fu quella risata sul terremoto. Stavolta, per portare a pranzo la mamma l'imprenditore è atterrato con l'elicottero sulla spiaggia di Ansedonia, davanti ai turisti stupefatti.**

### DORA MARCHI

Forse continuerà a ridere e a far parlare di sé. Ma almeno la licenza per volare, per ora, gliel'hanno sospesa. L'atterraggio stile-Rambo sulla spiaggia di Ansedonia, tra la folla stupefatta, è stato troppo anche per lui. E adesso per un po' Francesco Maria De Vito Piscicelli, l'imprenditore che rideva al telefono pensando agli appalti per la ricostruzione de L'Aquila, dovrà rinunciare a compiere altre imprese con il suo elicottero. Come quella di lunedì scorso, sulla quale il ministero dei Trasporti ha già aperto un'indagine.

### A PRANZO CON LA MAMMA

E pensare che voleva solo regalare alla mamma, nel giorno del suo settantacinquesimo compleanno, un pranzo al mare. Per l'occasione aveva deciso di portarla a mangiare in uno dei ristoranti più esclusivi dell'Argentario, proprio sulla spiaggia della Feniglia. E però c'era troppo vento - ha spiegato Piscicelli ai carabinieri chiamati immediatamente da alcuni turisti - per atterrare sull'eliporto che si trova nella sua villa. E così - si è giustificato con gli uomini dell'Arma - ha deciso di atterrare, insieme alla mamma, direttamente sulla spiaggia di Ansedonia.

Il forte vento che lo avrebbe costretto all'atterraggio "di fortuna", però, a quanto pare, non gli ha impedito di pranzare con calma nel ristorante prescelto, insieme alla mamma, per poi ripartire dalla spiaggia, sempre in elicottero.

Quel modo di fare da telefilm americano ha suscitato stupore e riprovazione tra i turisti e le persone che si trovavano in quel momento sulla spiaggia. Tanto che qualcuno si è precipitato a chiamare i carabi-



Foto Ansa

L'elicottero dell'imprenditore Piscicelli atterrato sulla spiaggia della Feniglia

nieri. Ma allo stupore si è aggiunta l'indignazione quando ad Ansedonia si è appreso che a compiere la plateale impresa non era uno qualunque, ma proprio l'imprenditore romano coinvolto nelle inchieste scaturite dal G8.

### COSÌ RIDEVA

Quasi un simbolo del cinismo con cui la "cricca" conduceva i suoi affari. Con quella risata agghiacciante che ha fatto il giro di tutte le cronache quotidiane. Quando lui e il cognato il giorno dopo il terremoto dell'Aquila, al telefono si dicevano: «Alle tre e mezza di stanotte ridevo nel letto... là c'è da ricostruire dieci anni», fregandosi le mani per gli affari che avrebbero fatto. Allora, ci vollero le intercettazioni per svelare il malcostume.

La nuova impresa, invece, si è compiuta direttamente sotto gli occhi di tutti. Qualcuno poi ha chiamato i carabinieri. E questi ultimi hanno segnalato il fatto all'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, che ha deciso la misura disciplinare. Licenza sospesa, dunque. La motivazione tecnica spiega che Piscicelli con il suo elicottero è atterrato su un'area del demanio marittimo, senza neppure avvisare la torre di controllo di Grosseto dell'eventuale atterraggio di emergenza.

La sospensione, ovviamente, è stata decisa in via cautelativa, in attesa di ulteriori accertamenti. Ma

nel frattempo anche il ministero dei Trasporti ha aperto una sua inchiesta. È stato il sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti, Guido Importa, a dare mandato alla direzione generale competente del Ministero di intraprendere le verifiche necessarie, insieme all'Enac, per valutare se ci sono gli

### "L'impresa"

**Sbarca sul litorale  
all'Ansedonia**

**E riparte dopo pranzo**

estremi per sospendere o ritirare la licenza di volo al comandante del velivolo.

L'Enac ha «avviato le verifiche di competenza per ricostruire la dinamica dell'episodio. A conclusione dell'accertamento in corso, l'ente valuterà le eventuali azioni da intraprendere», si legge nella nota diramata ieri, in tarda mattinata. Poi la notizia della sospensione, decisa come misura cautelare. E il nuovo comunicato: «Facendo seguito a quanto già precedentemente comunicato in merito all'episodio dell'atterraggio di un elicottero sulla spiaggia di Ansedonia, l'Enac rende noto che, in attesa del completamento degli accertamenti avviati, ha sospeso, in via cautelativa, la licenza del pilota coinvolto». ♦